

TASSA POSTALE PAGATA

ESCE IL SABATO

La nostra Lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE



W Le elezioni nell'UAIS del Circondario dell'Istria, premessa indispensabile ad un nuovo e fruttoso slancio nelle nostre attività

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Riva Cast-Illone 2 - CAPODISTRIA, tel. 138

ABBONAMENTI: Zona B: anno Jugl. 300; semestre Jugl. 170; tr. mestre Jugl. 90. Zona A: anno L. 700; semestre L. 370; trimestre L. 190 - Jugoslavia: anno din. 90; semestre din. 48; trimestre d.n. 25

JGL 10. - L. 15. - DIN. 3 Conio corr. e la Banca Istriana

I nuovi apostoli della resistenza passiva

La questione della costruzione e del rafforzamento del Potere popolare, come conquista fondamentale del popolo lavoratore nella lotta di liberazione nazionale, costituisce nel nostro circondario la pietra di paragone della onestà e della democrazia di tutti coloro che vivono, pensano ed agiscono. Intorno a tale questione si dividono le forze: gli amici ed i nemici del Potere Popolare. Il Potere Popolare significa unità delle forze democratiche, fratellanza fra italiani, sloveni e croati, elevamento della cultura popolare, miglioramento della situazione economica. Il nemico di una conquista non può essere amico di un'altra, poiché la reciproca dipendenza ed i reciproci legami sono tali da rendere indivisibili queste conquiste. E' perciò un dovere d'onore di ogni democratico di contribuire alla creazione di fondamenta solide a questa costruzione, che, essa sola, rende possibile la soluzione di tutte le questioni che riguardano il lavoratore.

Coloro che in nome del "marxismo" spezzano nelle mani del popolo lavoratore triestino quell'arma con la quale esso ha combattuto specialmente negli ultimi sei anni contro il fascismo e l'imperialismo - per il Potere Popolare, coloro che ne spezzano la unità e la fratellanza, hanno inventato anche nei riguardi della nostra zona un nuovo problema di principio: è o non è il nostro Potere un Potere Popolare. A tal riguardo naturalmente non si dicono quale Potere dovrebbe essere per essere "popolare"; non indicano nemmeno quel che in esso non sarebbe popolare. I loro "principi" essi li corroborano soltanto mediante offese lanciate all'indirizzo dei dirigenti locali e con il gridare unanimemente insieme a nemici "sul terrore nella zona B", ecc. In una società che si divide in due classi principali noi conosciamo soltanto due specie di potere: il potere della borghesia e quello del popolo lavoratore. Vidali ha la "scagnone" però, perché oltre a lui sono anche i latifondisti, gli sfruttatori e gli speculatori di tutti i colori che si lamentano del nostro potere e tentano di distruggerlo con la cosa che ad essi ha tolto la terra ecc.

La resistenza passiva costituisce dunque la pratica del "marxismo" di Vidali nella zona "B". Guardiamo a chi è veramente propria questa linea e quali sono le correnti politiche che se ne servono. Tutta la reazione con la DC alla testa conduce già dal momento della vittoria del potere popolare in questo territorio una politica di resistenza passiva: nessuna collaborazione con il potere popolare e con le altre organizzazioni di massa. Gli organizzatori e gli esponenti della reazione si nascondono dietro a questa passività. Temono infatti di smascherarsi con una lotta a porta davanti ai loro stessi gregari per quel che sono: nemici anche della gran parte di coloro che li seguono, cioè di coloro che si guadagnano il pane con il sudore della loro fronte. Gli attuali loro gregari potrebbero riconoscere in essi i propri nemici ed abbandonarli. Si nascondono però nella cerchia dei passivi e si danno alle macchinazioni.

La resistenza passiva costituisce dunque la pratica del "marxismo" di Vidali nella zona "B". Guardiamo a chi è veramente propria questa linea e quali sono le correnti politiche che se ne servono. Tutta la reazione con la DC alla testa conduce già dal momento della vittoria del potere popolare in questo territorio una politica di resistenza passiva: nessuna collaborazione con il potere popolare e con le altre organizzazioni di massa. Gli organizzatori e gli esponenti della reazione si nascondono dietro a questa passività. Temono infatti di smascherarsi con una lotta a porta davanti ai loro stessi gregari per quel che sono: nemici anche della gran parte di coloro che li seguono, cioè di coloro che si guadagnano il pane con il sudore della loro fronte. Gli attuali loro gregari potrebbero riconoscere in essi i propri nemici ed abbandonarli. Si nascondono però nella cerchia dei passivi e si danno alle macchinazioni.

Legna con gli speculatori Menzogne Contro a Lire dieci

I liquidatori vidalisti, che si accorgono come il terreno si stia man mano sgretolando sotto i loro piedi, continuano con i falsi le menzogne per mantenere nell'inganno i lavoratori triestini e per fornire nuovi argomenti ai loro sempre meno sfegatati sostenitori. Per rendere poi più convincenti i loro falsi li condiscono con vocaboli tratti dal frasario della stampa reazionaria delle persone corrotte e da quello di Vidali, il quale per far valere le sue ragioni abitualmente grida, insulti e si arrabbia. Nelle loro menzogne cui Gasparini disonestamente ormai pone la forma ed il benestare per la pubblicazione, sono talmente specializzati che non solo dicono ciò che non è vero attualmente, ma dicono giacché che non sarà e non potrà essere vero in avvenire e lo dicono naturalmente per cercare di falsare quelle verità che, quali realizzazioni della classe lavoratrice della nostra zona in lotta per l'edificazione del Potere Popolare contro l'imperialismo, mettono continuamente e sempre più a nudo il tradimento di Vidali e dei suoi corresponsabili. Tutti i nostri lavoratori sanno quale lotta si stia conducendo nel campo sindacale da noi per l'aumento della produzione e la diminuzione del prezzo di costo quale base per aumentare il valore reale delle paghe.

Le donne antifasciste a Prosecco

Si è tenuta domenica 23 gennaio a Prosecco, nella sala del C.C.P. locale, la seconda riunione territoriale dell'UAIS. Erano presenti un gran numero di delegate e responsabili dell'organizzazione femminile antifascista. Con grandi applausi venne salutata la direzione dell'UAIS che è rimasta fedele al programma originale accettato nel congresso dell'UAIS, programma che, fin dall'inizio, respingeva in modo assoluto tutte le ingenerose tendenze a portare la scissione in seno all'UAIS. La compagna Majda Rupena vicepresidente del Comitato Esecutivo salutò le convenute, quindi propose che venga eletta alla presidenza della riunione la compagna Kocjancic Valeria - Spica - quale rappresentante più anziana all'U.A.I.S. Le delegate hanno accettato all'unanimità la proposta. Assunta la presidenza, la compagna Spela cede la parola alla compagna Alma Reschitz la quale fa la relazione politica organizzativa sull'organizzazione. La compagna Reschitz afferma che lo scopo principale di questa è quello di fissare i nuovi compiti da svolgere nell'organizzazione. Le donne antifasciste hanno fatto una profonda analisi degli avvenimenti politici nel mondo e nel T.L.T. ed hanno accettato di avere seguito i principi accettati dal congresso costitutivo dell'UAIS, principi che comprendono la lotta per il rispetto del trattato di pace, per il mantenimento delle conquiste ottenute con la lotta di liberazione, per la giustizia sociale ed infine per il rafforzamento della fratellanza Italo-Slava.

L'imperialismo PER L'UNITA'

1) Nella loro conferenza del 23 gennaio le donne antifasciste Italo-slave del Territorio di Trieste, zona anglo-americana, hanno constatato che la Risoluzione dell'Ufficio Informazioni è stata la causa del dissidio nell'Organizzazione dell'UAIS ed in tutto il movimento democratico triestino. I diversi punti di vista in merito alla Risoluzione non devono dividere le masse democratiche antifasciste triestine ed indebolire la forza del movimento democratico nella lotta contro l'imperialismo. 2) Le masse antifasciste non devono permettere che i piani degli imperialisti anglo-americani in merito alle elezioni si possano avverare. Alla reazione coalizzata dobbiamo controporre la unità di tutte le masse democratiche antifasciste. 3) Salutiamo la formazione del Comitato elettorale, nel quale acciano ai rappresentanti di tutte le organizzazioni di massa, vi sono anche quelle dell'UAIS. Il suo compito è quello di risvegliare nelle masse democratiche antifasciste la coscienza della lotta comune che devono condurre contro l'imperialismo nelle ambite del Fronte Popolare Italo-Slavo, il quale solo potrà assicurare il loro successo alle elezioni e tutti gli ulteriori successi nella loro lotta. 4) L'UAIS le cui radici affondano profondamente nella lotta di liberazione nazionale si propone di conservare tutte le tradizioni di questa e la coscienza politica acquisita specialmente in questo momento quando gli imperialisti attaccano da tutte le parti, con tutti i loro mezzi e con tutto il loro apparato, dalla propaganda ai tribunali, per distruggere tutto ciò. 5) L'8 marzo ed il Primo Maggio devono far capire agli imperialisti anglo-americani ed alla reazione locale la forza delle masse democratiche antifasciste triestine. Come negli anni passati queste date devono essere la manifestazione della loro unità nella lotta che si conduce assieme alle forze democratiche di tutto il mondo, con l'Unione Sovietica in testa. 6) Invitiamo tutte le donne antifasciste del Territorio di Trieste a serrare ancor maggiormente le proprie file, per il rafforzamento della pace e della democrazia. Viva l'unità combattiva di tutte le forze democratiche del Territorio di Trieste! Viva la fratellanza delle donne italiane e slovene del Territorio di Trieste! Viva la lotta di tutte le donne democratiche del mondo per la pace e la democrazia!

La compagna Reschitz afferma che lo scopo principale di questa è quello di fissare i nuovi compiti da svolgere nell'organizzazione. Le donne antifasciste hanno fatto una profonda analisi degli avvenimenti politici nel mondo e nel T.L.T. ed hanno accettato di avere seguito i principi accettati dal congresso costitutivo dell'UAIS, principi che comprendono la lotta per il rispetto del trattato di pace, per il mantenimento delle conquiste ottenute con la lotta di liberazione, per la giustizia sociale ed infine per il rafforzamento della fratellanza Italo-Slava. Proseguendo nella sua relazione la compagna Reschitz fa presente che le donne democratiche del TLT si trovano per la prima volta nella storia dinanzi a delle elezioni, in seguito alle quali potranno entrare a far parte dell'amministrazione di questo territorio. Però bisogna sottolineare che vi è una gran differenza dal diritto elettorale delle donne del TLT sotto l'amministrazione anglo-americana a quello delle donne dell'URSS o della Jugoslavia dove queste partecipano attivamente all'amministrazione del Potere Popolare e diventano fattore decisivo per la vita pubblica. Continuando con la sua relazione, la compagna Reschitz sottolinea che l'amministrazione anglo-americana del TLT ha indetto queste elezioni legalizzate in qualche modo tutte le ordinanze e provvedimenti antipopolari che ha sinora emanato, per coprire cioè l'attività antidemocratica svolta sinora in collegamento con la reazione italiana sotto il manto di una pseudodemocrazia. Sottolinea quindi l'importanza che avranno le prossime elezioni per la vita pubblica nel TLT. Perciò è necessaria l'unità di tutte le forze democratiche del TLT per ottenere un successo. Le donne dovranno lottare decisamente per questa unità e contro chiunque tenti di spezzarla. Proseguendo nella sua relazione la compagna Reschitz dichiara che il prossimo otto marzo, festa internazionale delle donne democratiche, le donne del TLT dovranno festeggiare assieme alle donne di tutto il mondo. Questa festa dovrà essere la festa della pace. Il 1° maggio deve essere nuovamente la festa dell'unità di tutte le forze democratiche del TLT. Nell'ambito della relazione organizzativa vengono discussi tutti i problemi che interessano l'organizzazione dell'UAIS. Quindi vengono date le direttive per la lotta contro l'imperialismo. Alle due relazioni segue una discussione vivace nella quale intervengono numerose compagne, che discutono su pro-

ne passivamente in disparte. Nella lotta contro il Potere Popolare hanno tentato ad Isola di organizzare uno sciopero che avrebbe dovuto essere un fiore della risoluzione e dell'internazionalismo. Gli operai di Isola non sono però così sciemi da lasciarsi ingannare dal provocatore. Essi sanno che oggi il Potere Popolare non può dare ancora ad essi tutto quel di cui necessitano. Sanno però che esso ha migliorato notevolmente le loro condizioni di vita e che giorno per giorno queste migliorano. Essi sanno che questo miglioramento dipende innanzitutto dal loro stesso lavoro, dall'aumento della produzione. Perciò essi introducono le norme e tendono all'aumento della produttività del lavoro. Così essi agiscono e questo è un dettame della loro coscienza di lavoratori. Così si rafforza la coscienza operaia, la fiducia nella proprie forze e nelle proprie capacità nonché la coscienza del ruolo della classe operaia.

La resistenza passiva costituisce dunque la pratica del "marxismo" di Vidali nella zona "B". Guardiamo a chi è veramente propria questa linea e quali sono le correnti politiche che se ne servono. Tutta la reazione con la DC alla testa conduce già dal momento della vittoria del potere popolare in questo territorio una politica di resistenza passiva: nessuna collaborazione con il potere popolare e con le altre organizzazioni di massa. Gli organizzatori e gli esponenti della reazione si nascondono dietro a questa passività. Temono infatti di smascherarsi con una lotta a porta davanti ai loro stessi gregari per quel che sono: nemici anche della gran parte di coloro che li seguono, cioè di coloro che si guadagnano il pane con il sudore della loro fronte. Gli attuali loro gregari potrebbero riconoscere in essi i propri nemici ed abbandonarli. Si nascondono però nella cerchia dei passivi e si danno alle macchinazioni.

La resistenza passiva costituisce dunque la pratica del "marxismo" di Vidali nella zona "B". Guardiamo a chi è veramente propria questa linea e quali sono le correnti politiche che se ne servono. Tutta la reazione con la DC alla testa conduce già dal momento della vittoria del potere popolare in questo territorio una politica di resistenza passiva: nessuna collaborazione con il potere popolare e con le altre organizzazioni di massa. Gli organizzatori e gli esponenti della reazione si nascondono dietro a questa passività. Temono infatti di smascherarsi con una lotta a porta davanti ai loro stessi gregari per quel che sono: nemici anche della gran parte di coloro che li seguono, cioè di coloro che si guadagnano il pane con il sudore della loro fronte. Gli attuali loro gregari potrebbero riconoscere in essi i propri nemici ed abbandonarli. Si nascondono però nella cerchia dei passivi e si danno alle macchinazioni.

Imminenti elezioni dell'UAIS La giornata del voto sarà una dimostrazione

Il giorno delle elezioni dell'UAIS nel circondario istriano si avvicina. Domenica prossima 30 corrente mese la popolazione democratica del circondario istriano si troverà ad eleggere alla direzione dei comitati locali, settoriali ed all'Assemblea distrettuale dell'UAIS i migliori compagni. Alle votazioni dell'UAIS parteciperanno gli operai, i contadini, gli intellettuali le donne e la gioventù. Con la loro partecipazione alle elezioni daremo il riconoscimento che la linea politica attuale seguita dall'UAIS è la linea giusta, linea del rafforzamento del fronte mondiale anti-imperialista, linea del rafforzamento della fratellanza Italo-Slava.

I 65 anni del comp. Regent

In questi giorni il compagno Ivan Regent, ben noto alle masse democratiche del nostro territorio e specialmente ai lavoratori di Trieste, festeggia il suo 65° compleanno. La sua vita egli l'ha dedicata sin dalla gioventù alla lotta per la difesa degli interessi dei lavoratori. Già nella prima decade di questo secolo egli milita nelle file del movimento socialista a Trieste, organizza associazioni culturali, dirige giornali. Nel 1921 partecipa ai lavori di fondazione del P.C.J. Strenuo combattente contro l'assalto del fascismo subisce innumerevoli persecuzioni. Al-

Compiti dell'UAIS per l'anno 1949

Nell'anno 1949 sulla base dei risultati e delle esperienze conseguite nel passato e specie nell'anno 1948 di fronte al nostro Fronte Popolare U.A.I.S., organizzazione di tutti i sinceri democratici ed antifascisti stanno i seguenti compiti: 1) La realizzazione di tutte le disposizioni del potere popolare, specie quelle che riguardano l'economia per elevare ancor più le condizioni dei nostri lavoratori. 2) Essendo l'U.A.I.S. la base politica essenziale del potere popolare che tende a migliorare le condizioni economiche alla popolazione lavoratrice specie agli operai, mediante l'aumento della produzione sia industriale che agricola, spetta all'U.A.I.S. il compito di appoggiare il potere popolare in ogni modo per l'aumento della produzione in generale. 3) Per il fatto che la rete distributiva, file, arrivo in ritardo di generi - assorbiti non richiesti, mancanza di materie, ecc. è ancora difettosa, l'U.A.I.S. deve intervenire costantemente e prendere tutti i provvedimenti per il miglioramento della rete distributiva. Così si elimineranno molti malcontenti che sorgono causa la manchevole distribuzione. 4) Il programma economico di ricostruzione del potere popolare per il 1949 rappresenta un importante passo in avanti. All'U.A.I.S. spetta il compito di far partecipare mediante la persuasione ed il chiarimento tutta la popolazione per la realizzazione del programma economico di ricostruzione del 1949. 5) Dato che la nostra agricoltura è un forte fattore per la nostra economia l'U.A.I.S. deve lottare per lo sviluppo dell'agricoltura, modernizzandola, sviluppando quelle colture che sono più redditizie e sistemi di lavoro moderni in modo da alleggerire il lavoro dei contadini, assicurando loro un maggior rendimento e nello stesso tempo assicurare i prodotti agricoli per l'esportazione, per l'approvvigionamento e per le fabbriche. 6) I ricercatori pur essendo un'importante categoria dei nostri lavoratori sia per l'approvvigionamento locale, sia per la nostra industria, nel passato è stata la categoria più esposta alla progressiva miseria; è necessario perciò lottare per assicurare ai pescatori migliori condizioni di vita e soprattutto attrezzare modernamente la pesca e garantire la vendita dei pescati. 7) Nel campo della ricostruzione e della costruzione delle scuole, case, edifici economici ed officine, ecc. intensificare la partecipazione a base volontaria delle masse nel campo

temi economici, culturali, ecc. che interessano le donne del TLT. La fine delle relazioni e delle discussioni viene accolta con grandi applausi dalle donne presenti. In conclusione viene approvata una lettera da inviare alla FMDF. Le donne di Prosecco e di Contovello offrono quindi al Comitato esecutivo un mazzo di garofani rossi che viene poi posto sul monumento ai caduti nella lotta di liberazione. Al canto di Hei Slaveni e di bandiera rossa si chiude la seconda conferenza delle donne Antifasciste del TLT. Nel giornale "Il Lavoratore" del 7 gennaio 1949 abbiamo letto la lettera inviata da oceda Segreteria al gruppo di Vidali nell'Organizzazione dell'UAIS per il Territorio Libero di Trieste. Le nostre donne sono rimaste commoventemente sorprese dal modo di agire unilaterale della Segreteria nei riguardi della nostra Organizzazione. In data 21 settembre 1948 abbiamo inviato al Comitato Esecutivo del F.D.M.F. una lettera. Con questa lettera abbiamo descritto dettagliatamente come si è arrivati al dissidio nella nostra organizzazione e come questo sia stato prodotto. (Continua in VI pagina)

PANORAMA DEL SABATO

Con l'approssimarsi della primavera i fautori del Patto atlantico intensificano il loro lavoro di appropiati, sollecitazioni, dei vari Paesi europei, che, del Patto stesso, dovrebbero farne parte. La Svezia, la Norvegia e la Danimarca sono state, negli ultimi giorni della scorsa settimana, oggetto di particolare attenzione e di urgenti sollecitazioni al fine di convincere i loro governi ad aderire alla futura Unione atlantica, e le sollecitazioni devono essere state oltre modo insistenti, se i Ministri degli Esteri di questi tre Paesi hanno ritenuto opportuno di riunirsi a Copenhagen per consultarsi in merito all'opportunità e alla possibilità di condurre una politica comune nei riguardi del futuro Patto atlantico. Ma il lato più interessante di tutto questo intenso lavoro diplomatico intorno al progettato Piano di difesa atlantica è quello che investe in pieno la responsabilità dei tecnici militari. Le discussioni diplomatiche e i sondaggi puramente politici, che avvengono dentro ai chiusi recinti dei Ministeri degli Esteri, sono, forse, la parte meno interessante ma più ariscente di tutta la elaboratissima costruzione, la quale sarà certamente coronata, in un prossimo futuro, di un successo ormai scontato, inquantochè il Patto atlantico verrà realizzato. Quello invece che desta preoccupazioni maggiori è il segreto lavoro dei vari Stati Maggiori militari, i quali, sotto la guida degli esperti militari inglesi e nord-americani stanno già discutendo di linee difensive, di sforzi di linea difensiva, di forniture d'armi ed equipaggiamenti militari, di quantità di contingenti di truppe proporzionali alle popolazioni dei rispettivi Paesi, e di mille altre questioni strategiche e tattiche, tutte molto lontane dai conclamati postulati di pace e di ricostruzione europea, con i

da del successo al Piano Marshall. Ormai non si fa più alcun mistero per quanto riguarda l'avversario che si vuol fronteggiare od impressionare con uno schieramento politico-militare, come quello che si sta attualmente coordinando e mettendo a punto, almeno sulla carta. E non si hanno nemmeno scrupoli nel concedere interviste e chiedere pareri di carattere puramente militare, a certi generali ex-nazisti come Halder, ex capo di Stato Maggiore germanico e Guderian, ex Capo dell'Armata corazzata di Hitler. Queste mostruosità della politica militare anglo-franco-americana dimostrano a sufficienza lo scarso amore per la pace che anima i dirigenti governativi di questi tre Stati. Tutto un faticoso cammino coperto di speranze e di fiducia nella pacifica collaborazione fra i popoli e fra le nazioni del mondo viene così distrutto, annullato improvvisamente, brutalmente, da pochi uomini animati da sentimenti o da risentimenti personali nei confronti degli Stati retti a democrazia popolare. L'oscuro disegno di scatenare un nuovo conflitto, nel crogiuolo del quale, ovviamente, dati i mezzi tecnici e scientifici oggi in possesso dell'uomo, l'umanità intera correrebbe il rischio di una totale distruzione, è insito nella trama stessa del progetto Patto atlantico. Concludendo, il tema politico più importante, quello che in questo momento attira l'attenzione maggiore per la situazione generale del mondo è quello del Patto atlantico, del quale seguiremo costantemente, in questa rubrica, i successivi sviluppi. Degli altri avvenimenti politici citeremo quello della avvenuta firma, a Parigi, di un

completamento del programma di sviluppo economico emanato dal Potere Popolare per il raggiungimento di un migliore avvenire. La sua vita egli l'ha dedicata sin dalla gioventù alla lotta per la difesa degli interessi dei lavoratori. Già nella prima decade di questo secolo egli milita nelle file del movimento socialista a Trieste, organizza associazioni culturali, dirige giornali. Nel 1921 partecipa ai lavori di fondazione del P.C.J. Strenuo combattente contro l'assalto del fascismo subisce innumerevoli persecuzioni. Al-

temi economici, culturali, ecc. che interessano le donne del TLT. La fine delle relazioni e delle discussioni viene accolta con grandi applausi dalle donne presenti. In conclusione viene approvata una lettera da inviare alla FMDF. Le donne di Prosecco e di Contovello offrono quindi al Comitato esecutivo un mazzo di garofani rossi che viene poi posto sul monumento ai caduti nella lotta di liberazione. Al canto di Hei Slaveni e di bandiera rossa si chiude la seconda conferenza delle donne Antifasciste del TLT. Nel giornale "Il Lavoratore" del 7 gennaio 1949 abbiamo letto la lettera inviata da oceda Segreteria al gruppo di Vidali nell'Organizzazione dell'UAIS per il Territorio Libero di Trieste. Le nostre donne sono rimaste commoventemente sorprese dal modo di agire unilaterale della Segreteria nei riguardi della nostra Organizzazione. In data 21 settembre 1948 abbiamo inviato al Comitato Esecutivo del F.D.M.F. una lettera. Con questa lettera abbiamo descritto dettagliatamente come si è arrivati al dissidio nella nostra organizzazione e come questo sia stato prodotto. (Continua in VI pagina)

temi economici, culturali, ecc. che interessano le donne del TLT. La fine delle relazioni e delle discussioni viene accolta con grandi applausi dalle donne presenti. In conclusione viene approvata una lettera da inviare alla FMDF. Le donne di Prosecco e di Contovello offrono quindi al Comitato esecutivo un mazzo di garofani rossi che viene poi posto sul monumento ai caduti nella lotta di liberazione. Al canto di Hei Slaveni e di bandiera rossa si chiude la seconda conferenza delle donne Antifasciste del TLT. Nel giornale "Il Lavoratore" del 7 gennaio 1949 abbiamo letto la lettera inviata da oceda Segreteria al gruppo di Vidali nell'Organizzazione dell'UAIS per il Territorio Libero di Trieste. Le nostre donne sono rimaste commoventemente sorprese dal modo di agire unilaterale della Segreteria nei riguardi della nostra Organizzazione. In data 21 settembre 1948 abbiamo inviato al Comitato Esecutivo del F.D.M.F. una lettera. Con questa lettera abbiamo descritto dettagliatamente come si è arrivati al dissidio nella nostra organizzazione e come questo sia stato prodotto. (Continua in VI pagina)

temi economici, culturali, ecc. che interessano le donne del TLT. La fine delle relazioni e delle discussioni viene accolta con grandi applausi dalle donne presenti. In conclusione viene approvata una lettera da inviare alla FMDF. Le donne di Prosecco e di Contovello offrono quindi al Comitato esecutivo un mazzo di garofani rossi che viene poi posto sul monumento ai caduti nella lotta di liberazione. Al canto di Hei Slaveni e di bandiera rossa si chiude la seconda conferenza delle donne Antifasciste del TLT. Nel giornale "Il Lavoratore" del 7 gennaio 1949 abbiamo letto la lettera inviata da oceda Segreteria al gruppo di Vidali nell'Organizzazione dell'UAIS per il Territorio Libero di Trieste. Le nostre donne sono rimaste commoventemente sorprese dal modo di agire unilaterale della Segreteria nei riguardi della nostra Organizzazione. In data 21 settembre 1948 abbiamo inviato al Comitato Esecutivo del F.D.M.F. una lettera. Con questa lettera abbiamo descritto dettagliatamente come si è arrivati al dissidio nella nostra organizzazione e come questo sia stato prodotto. (Continua in VI pagina)

temi economici, culturali, ecc. che interessano le donne del TLT. La fine delle relazioni e delle discussioni viene accolta con grandi applausi dalle donne presenti. In conclusione viene approvata una lettera da inviare alla FMDF. Le donne di Prosecco e di Contovello offrono quindi al Comitato esecutivo un mazzo di garofani rossi che viene poi posto sul monumento ai caduti nella lotta di liberazione. Al canto di Hei Slaveni e di bandiera rossa si chiude la seconda conferenza delle donne Antifasciste del TLT. Nel giornale "Il Lavoratore" del 7 gennaio 1949 abbiamo letto la lettera inviata da oceda Segreteria al gruppo di Vidali nell'Organizzazione dell'UAIS per il Territorio Libero di Trieste. Le nostre donne sono rimaste commoventemente sorprese dal modo di agire unilaterale della Segreteria nei riguardi della nostra Organizzazione. In data 21 settembre 1948 abbiamo inviato al Comitato Esecutivo del F.D.M.F. una lettera. Con questa lettera abbiamo descritto dettagliatamente come si è arrivati al dissidio nella nostra organizzazione e come questo sia stato prodotto. (Continua in VI pagina)

Considerazioni sull'industria conserviera di Isola

Celermente verso la produzione normale ed anche maggiore

L'uomo progressivo analizza le cose sotto tutti i punti di vista...

Solo seguendo un tal metodo l'umanità ha trovato la via dello sviluppo continuo...

I conservifici di Isola contano già 68 anni di vita. Al loro sorgere non necessitava...

Ma con lo sviluppo delle capacità produttive, con l'affermarsi del loro prodotti sui mercati...

Gli stabilimenti raggiunsero un tale grado di sviluppo che l'Italia fascista, con tutto il suo impero coloniale...

Ecco alcuni dati statistici che documentano una tale realtà. I conservifici di Isola nell'anno 1939 importarono...

Le statistiche del 1939 dimostrano che il 70 per cento dei prodotti veniva collocato sui mercati esteri...

Nel periodo di massimo sviluppo, quando la produzione raggiungeva 15 vagoni giornalieri...

Il problema di questa industria è innanzitutto il problema della fonte delle materie prime occorrenti...

A quelli che non condividono le nostre opinioni poniamo la domanda: che cosa hanno fatto coloro che si proclamano democratici...

Il potere Popolare è risultato in grado invece di risolvere financo l'acuta crisi causata dalla mancanza di materie prime...

Se diamo uno sguardo alle condizioni attuali della industria conserviera potremmo constatare come questa si sia breve tempo ripresa dalla sua...

Gentilmente accompagnati dal direttore dei conservifici Arrigoni abbiamo voluto fare una breve visita attraverso i vari reparti della lavorazione del pesce in scatola...

Prima della guerra, nei conservifici Arrigoni si lavorava l'estratto di carne; oggi questo reparto è ancora inattivo...

Il pesce in arrivo viene subito messo in apposite casse e salato per mantenerlo fresco fino al giorno della sua lavorazione...

La popolazione di Fierosa non può ulteriormente tollerare che i parassiti del genere continuino a svolgere la loro attività...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Per le elezioni dell'UAIS La buona preparazione creerà i risultati

In tutto il circondario istriano si manifesta un grande entusiasmo per le imminenti elezioni dell'UAIS...

5) In quale località verrà organizzata nel miglior modo la staffetta.

6) Quale commissione elettorale consegnerà per prima alla commissione elettorale distrettuale la relazione sulla conclusione delle elezioni.

Tutte le organizzazioni di massa lavorano per la miglior preparazione delle sedi elettorali e per le elezioni.

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Speculatori puniti La sezione Affari Interni del CPD di Capodistria ha punito in data 19 gennaio...

Le contrabbandiere in argomento appartengono ad un gruppo ben noto di speculatori che si sono dedicati al pacifico paese di Fierosa...

La popolazione di Fierosa non può ulteriormente tollerare che i parassiti del genere continuino a svolgere la loro attività...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Riunione UGA Distretto Buie

Domenica 16 u.s. venne tenuta a Buie una riunione distrettuale dei segretari di base dell'UGA...

Nelle conclusioni, in cui è stato deciso di compilare un piano di lavoro per l'anno 1949...

Inoltre, nei vari settori verranno costituiti gruppi di lavoro giovani i quali presteranno la loro opera per la disinfezione degli alberi fruttiferi...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

L'Istria per l'anniversario di Lenin

IL MAESTRO DEL SOCIALISMO NOSTRA DIUTERNA GUIDA

In tutti i paesi, le città, le fabbriche, le cooperative, i collettivi di lavoro, e le sedi dell'UAIS...

Dalle relazioni pervenute da tutto il circondario: da Cittanova, da Buie, da Isola e dai lontani paesi dell'interno...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Alcuni giorni fa nei pressi di Anconara si sono scontrati due camion che procedevano in opposita direzione lungo la strada locale...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Alcuni giorni fa nei pressi di Anconara si sono scontrati due camion che procedevano in opposita direzione lungo la strada locale...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Fascismo degasperiano FEDE E LIBERTÀ „REATI“ COMUNI

Ci riferiamo alla sorte di un giovane partigiano il quale combatté per liberare la sua terra dall'occupatore tedesco...

Il giovane si chiama Giuseppe Gorup (detto Peppino), nato nel 1930 a Vermigliano (Ronchi). Figlio di operaio venne allevato nella coscienza della lotta proletaria.

Nel 1943, quando i tedeschi invasero l'Italia, egli andò volontario nelle brigate partigiane e prestò servizio nel battaglione triestino della G.A.P. fino alla liberazione.

socialismo. Colà riprese a lavorare fino alla conclusione del suo contratto. Ritornò quindi a Ronchi e continuò la vita piena di stenti...

Tradotto in processo subiva una condanna a trenta mesi di carcere sebbene egli fosse innocente.

Terminata la lotta, egli ritornò al suo lavoro nel cantiere di Montalcone dove dopo venne licenziato. Allora andò a cercare il suo pane in Jugoslavia...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Al Plenum della gioventù di Capodistria I predotti del lavoro sono il solo esempio

Nel pomeriggio di lunedì ha avuto luogo a Capodistria il Plenum distrettuale della Gioventù antifascista del Distretto di Capodistria.

La sala della Casa del Popolo era gremita di delegati provenienti da tutte le località del distretto. Dopo aver avuto l'elezione della presidenza di lavoro...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Salvaguardia delle conifere

Dato che è stata accertata la presenza della Processionaria nei boschi e soprattutto nelle pinete, necessaria l'adozione delle misure del caso immediato...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

BUIE prepara le elezioni

In attesa delle imminenti elezioni dell'UAIS si nota una attività insolita in tutto il distretto di Buie. Oltre alla preparazione delle sedi elettorali...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...

Una misera fine è toccata a certo Mihlavac Giovanni, abitante in località di Golj Rib...



te buffo se non avesse il suo lato serio. Questo significa di fatto che il partito del proletariato al nazionalismo italiano...

stovena è cosa che si accoppia perfettamente con la campagna del nazionalismo italiano...

dominante è a Trieste la classe dominante senza alcuna ombra di dubbio, la borghesia di nazionalità italiana sotto ed esclusivo...

mentando che è un internazionalista. Per questo il nazionalismo di sinistra è un errore...

ione nazionale erano tutt'altro che marxiste. Prima restando la nostra ammirazione e venerazione...

ro e membri del PCS sul terreno, cioè dove abitavano, tenuto presente che essi abitano prevalentemente...

Volremmo sottolineare ricordando che nell'attuale fase dell'imperialismo le nazionalità oppresse subiscono una duplice oppressione...

le masse lavoratrici di queste nazionalità oppresse e le spinge alla lotta contro la forza principale dell'oppressione, alla lotta contro il capitale.

7. Il concetto di Frausin sulla questione nazionale

Richiamarsi a Curjel, Frausin, Kolaric e Srebrnik non è a Pitagora uguale. Il concetto di Frausin è un concetto di compromesso...

soluzione dei problemi generali. Idee, costrinse gli uomini ad appropinquarsi nei vari aspetti di questi problemi...

sti della nostra regione lotteranno fattivamente per la realizzazione del diritto all'autodeterminazione degli sloveni...

La fusione delle due organizzazioni comuniste locali nel 1944 non era intervenuta da un partito di proletari con esperienza internazionale...

La fusione delle due organizzazioni comuniste locali nel 1944 non era intervenuta da un partito di proletari con esperienza internazionale...

La fusione delle due organizzazioni comuniste locali nel 1944 non era intervenuta da un partito di proletari con esperienza internazionale...

Come già precedentemente scritto è caratteristico nella questione nazionale di Gasparini il tentativo di gabbellare a soluzione una soluzione marxista...

isolare l'elemento sloveno locale. A prescindere dalla esistenza della nazione del PCI da parte dell'Ufficio d'Informazioni...

Il pensiero e l'azione di Mao Tse Tung

NON BELLEZZA E MAGIA MA UTILITÀ E ORDINE

(Continuazione e fine dai numeri precedenti)

In questo periodo furono pubblicate due opere di Mao Tse Tung, e precisamente il "Problemi dell'economia e delle finanze", ne quali è esposta la politica della regione comunista...

Un frammento del "Governo di coalizione" è raccomandato a tutti le organizzazioni. La sinistra deve essere sempre tenuta in ordine e pulita...

La strategia e la tattica debbono compensare la superiorità del nemico, e anche egli è grande, e noi siamo piccoli. Così stanno le cose dobbiamo cercare la via per vincere il nemico...

Stati Uniti? Nei mesi successivi il pensiero di gruppi abbastanza notevoli dell'Inghilterra si orientò continuamente nella direzione prevista da Mao.

«Il marxismo-leninismo non è un babilò, né un dogma. Esso è sempre vivo, sempre in movimento. Non lo considero come una specie di farmacone miracoloso che guarisca ogni male...»

La rivoluzione è insurrezione. La rivoluzione democratica è la vecchia forma di democrazia. Pertanto non si debbono nutrire illusioni circa una rapida transizione al socialismo...

3 - La nostra direttiva politica generale è dal popolo al popolo. Per assicurare questa direttiva deve essere uno stretto legame organizzativo fra il partito ed i fuori partito...

Così in tutto il mondo le forze democratiche che si oppongono a reazioni nei rispettivi paesi, entrano in conflitto con l'imperialismo americano...

Ma prima di tutto, essi non sanno come si coltiva la terra; secondo, non sanno lavorare nella fabbrica; terzo, non sanno combattere le battaglie di quartiere, non hanno nessuna nozione del lavoro amministrativo...

Essendo la Cina un vasto paese semicoloniale, semif feudale sottoposto al dominio di vari poteri paese imperialistici rivali e di forze feudali interne...

4 - Il metodo di pensiero che noi applichiamo è il materialismo dialettico marxista-leninista. Nessuno delle masse politiche di Mao Tse Tung è copiato dai libri o basata su esperienze incomplete...

Puntualmente le madri sono sul posto; anche parte del personale addetto è presente, perché chi viene con tutta comodità...

«Vediamo dunque che esistono due tipi di conoscenza incompleta, solo la loro fusione può dare un sapere relativamente completo...»

2 - La lotta armata costituisce la forma principale della lotta per la soluzione dei problemi principali sono l'edificazione dell'armata e la tattica.

5 - L'ambiente non ispira affatto aria di solidarietà umana, di affettuose cure per l'infanzia, di comprensione e di simpatia per le povere madri...

«L'ambiente non ispira affatto aria di solidarietà umana, di affettuose cure per l'infanzia, di comprensione e di simpatia per le povere madri...»

«Dobbiamo tener presente due principi: «Pre-vedere il passato quale insegnamento per il futuro, e curare le malattie salvando l'ammalato...»

«L'armata deve essere un'armata popolare, di nuovo tipo, completamente diversa dalle armate dei signori che lotta per gli interessi del popolo...»

«L'ambiente non ispira affatto aria di solidarietà umana, di affettuose cure per l'infanzia, di comprensione e di simpatia per le povere madri...»

«L'ambiente non ispira affatto aria di solidarietà umana, di affettuose cure per l'infanzia, di comprensione e di simpatia per le povere madri...»

La e dell'Inghilterra; nell'intensificata lotta dei popoli dei paesi coloniali e semicoloniali, con a capo la Cina, nello sviluppo delle forze democratiche nell'America latina, negli Stati Uniti, in America, e nell'Occidente dell'Europa...»

Seguito ad una comunicazione del G.M.

La miseria protesta contro i lussuosi sprechi

Tanto grave era la minaccia che incombeva su altre migliaia di lavoratori triestini e tanto diffuso il timore di una disoccupazione improvvisa con le conseguenze di privazioni e miseria che sempre traheranno...

La costruzione di un nuovo "grande albergo" è un affare costosissimo al giorno d'oggi, da misurarsi a centinaia di milioni...

solai e nelle cantine, dove non entra mai un raggio di sole, è compito doveroso ed altamente umano di chi ha in mano la legge e il potere.

Produzione conserviera di Isola

Stando a tale notizia, sarebbero stati perfezionati i piani per la costruzione di 1200 nuovi alloggi con una spesa complessiva di vari miliardi di lire...

«Anche qui l'interesse generale della popolazione, la quale, come è anche troppo noto, soffre di una esasperante crisi di alloggi, verrebbe sacrificato nell'interesse di singoli fortunati proprietari...»

«Anche qui l'interesse generale della popolazione, la quale, come è anche troppo noto, soffre di una esasperante crisi di alloggi, verrebbe sacrificato nell'interesse di singoli fortunati proprietari...»

Al Dispensario di Via A. Manzoni N. 8 Dietro la facciata non abita l'umanità

Alcune madri triestine si sono rivolte a noi, lamentando il pessimo trattamento al quale devono sottostare nel Dispensario di Via Manzoni 8, gestito e diretto dall'Opera Maternità...

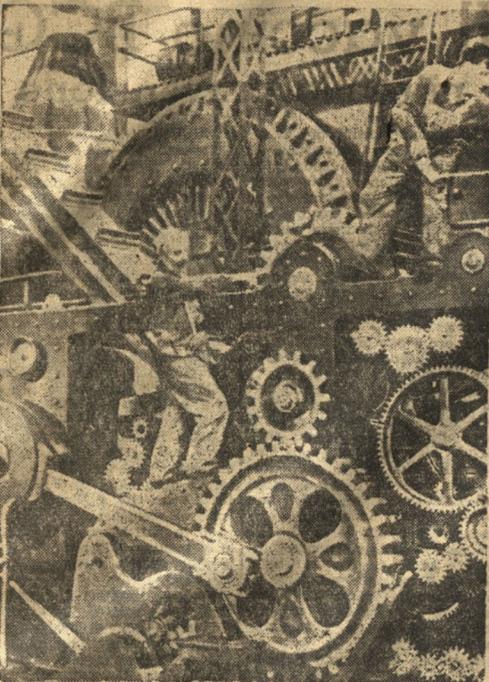
«L'ambiente non ispira affatto aria di solidarietà umana, di affettuose cure per l'infanzia, di comprensione e di simpatia per le povere madri...»

«L'ambiente non ispira affatto aria di solidarietà umana, di affettuose cure per l'infanzia, di comprensione e di simpatia per le povere madri...»

«L'ambiente non ispira affatto aria di solidarietà umana, di affettuose cure per l'infanzia, di comprensione e di simpatia per le povere madri...»

«L'ambiente non ispira affatto aria di solidarietà umana, di affettuose cure per l'infanzia, di comprensione e di simpatia per le povere madri...»

VE LO RICORDATE?



Nel film «Tempi Moderni» Charlot caratterizza magnificamente il sistema di sfruttamento organizzato dai grandi Trust industriali americani.

DUE GUERRE PER UN PEZZO DI TERRA

Il Bacino della Ruhr E' L'ANTICAMERA DELL'INFERNO

A Londra era stata preparata una tomba per tutti quei progetti che miravano a sistemare la questione della Ruhr e ora si vuole porre sopra di essi una pesante pietra sepolcrale.

Il piano anglosassone per la rapida riattivazione del potenziale della Ruhr e' decisamente in funzione antisovietica. Le autorità anglo-americane di stanza in Germania, hanno fatto conoscere in questi giorni il nuovo statuto delle miniere e dell'industria siderurgica di questo lembo di terra per cui già sono state combattute due guerre.

Si tratta ne' piu' ne' meno che del siluramento degli accordi di Yalta, di Potsdam, e del piano Morgenthau, il quale tendeva a limitare il potenziale produttivo delle industrie siderurgiche renane; ad eliminare i vecchi «re dell'acciaio» che avevano ispirato e alimentato due guerre mondiali; e a porre l'industria renana al servizio della comunità europea, per scopi di pace, attraverso la sua «internazionalizzazione».

Queste decisioni, che se esaminate su un piano formale possono sembrare corrette ed innocenti, significano in pratica: che gli uomini di fiducia dei vecchi magnati dell'acciaio compromessi col nazismo ritornano ai posti di comando; che la nazionalizzazione, o la internazionalizzazione, delle industrie della Ruhr deve considerarsi accantonata; che i militari anglo-americani che controllano la Germania (fra cui molti agenti dei grossi gruppi industriali inglesi o americani) si apprestano a favorire sempre piu' stretti rapporti finanziari tra capitalisti tedeschi e capitalisti anglosassoni.

Questo piano, che era stato preparato da elementi segreti e apertamente seguiti di Dewey, sembrava dover subire una battuta d'arresto in seguito alla vittoria di Truman, favorevole ad una politica di maggior prudenza. Invece, o le cose erano ormai giunte a un punto tale che non era piu' possibile fermarle; o la moderazione di Truman e' sola apparenza; o il gruppo dei generali-banchieri ha in mano la situazione e fa praticamente quello che vuole; in definitiva, passando oltre a ogni residuo scrupolo non solo la Russia, ma anche la Francia si e' trovata di fronte a un brutale fatto compiuto. Quale la reazione?

Il Presidente della Repubblica, Vincent Auriol, ha colto occasione dalla celebrazione dello armistizio dell'11 novembre 1918,

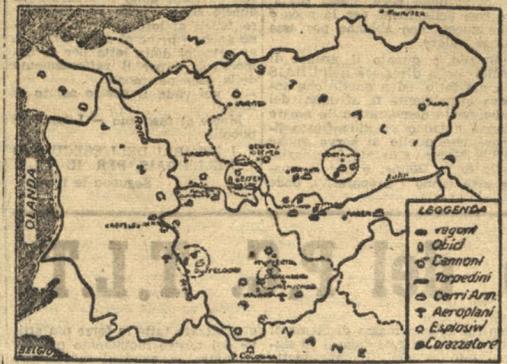
per protestare contro le decisioni anglosassoni prese a Francoforte: «Se e' necessario che la Germania contribuisca alla prosperita' europea, assicurando nello stesso tempo la sua dignita' e la sua vita, sarebbe tuttavia imperdonabile ripetere gli errori del passato, e lasciare ricreare nella Ruhr un'arsenale diretto dai vecchi complici di Hitler. Solo la creazione di un regime di proprieta' e di controllo a base internazionale garantirebbe la sicurezza dell'Europa, e proteggerebbe lo stesso popolo tedesco da possibili tentativi nazionalisti. Perché la pace sia reale bisogna che i vincitori rimangano uniti e mantengano fede agli accordi che hanno firmato».

Ma non e' questa la tesi della diplomazia sovietica? Da dove e' nata la questione di Berlino se non dalla richiesta dell'URSS di rispetto degli accordi a suo tempo conclusi? Chi ha calpesta la firma di Roosevelt: i Sovietici o i generali-banchieri anglo-americani?

E' possibile che il mondo vada incontro a una nuova guerra perché un signor Wolff, direttore del piu' grosso gruppo siderurgico americano, il U. S. Steel Corporation, passeggia su e giù per la Ruhr alla testa di una missione di esperti, col compito di suggerire agli organi militari anglosassoni di controllo che cosa si deve smantellare, ed altre cose del genere? Che può rispondere un industriale tedesco di fronte a un

Wolff che dice: «Vuoi essere messo nella lista degli smantellati, o nella lista di coloro che possono avere un prestito in dollari a certe condizioni?». E' evidente che da queste situazioni nascono le complicita', i rapporti tra gruppo e gruppo, i legami capitalisti internazionali.

Intanto il partito socialdemocratico tedesco si e' dichiarato soddisfatto di una decisione che da' alla Germania una maggior ingenuità nelle sue industrie, ma ha disapprovato la decisione del Governo americano, e del Governo laburista di Londra, di



Ecco come sono distribuite le gigantesche industrie di guerra del bacino della Ruhr: secolare pome della discordia

rendere le miniere e gli impianti siderurgici ai vecchi proprietari attraverso dei cosiddetti «amministratori» che non sono altro che dei docili agenti.

Siamo di fronte qui alle solite posizioni equivocate della socialdemocrazia. E' evidente infatti che se inglesi e americani hanno restituito gli impianti avevano un doppio scopo: creare una base per affari finanziari, onde contentare i loro banchieri; e creare una base per armamenti, onde contentare i loro generali. Come e' possibile opporsi ai piani di questi banchieri e di questi generali, quando l'obiettivo numero uno di un partito socialdemocratico e' la lotta contro i comunisti?

La internazionalizzazione della Ruhr si fara'; ma per ora non sara' un fatto pacifico, concordato tra le nazioni al servizio della pace, ma sara' un'internazionalizzazione capitalista e guerrafondaia.

Non e' questa del resto una interpretazione estremista e settaria. Il corrispondente da Francoforte del grave e ufficioso Le Monde scriveva l'altro giorno: «Le autorità militari anglo-americane si considerano il consiglio di tutela della Germania di cui detengono le posizioni-chiave. E' grazie a una missione così concepita che gli americani sono riusciti a introdursi nel controllo dell'acciaio».

E la modesta Yorkshirepost ha osservato: «Gli sforzi per ridurre alla Germania un posto in Europa non devono fare della Ruhr una nuova grande base di guerra al servizio del nazionalismo tedesco».

I fatti dimostrano tuttora che i generali-banchieri americani vogliono far risorgere un nazionalismo tedesco, controllato da Wall Street, da utilizzare per la lotta contro gli Stati dell'Europa orientale.

VIRGILIO DAGNINO

Cen la lanterna in mano PER I BANTU' c'è il coprifuoco

Qualunque discorso si faccia con un bianco del Sud Africa, si arriva sempre ad un punto in cui — come per un colpo di ininterrottato — non ci si intende piu'. Cio' significa che, senza volerlo, abbiamo toccato la questione razziale.

Un bianco intelligente riconosca infatti che «le condizioni di vita della grande maggioranza dei negri Bantu» sono deplorabili; le epidemie come comuni; la denutrizione frequente, la mortalita' infantile enorme (in certe localita' sale sino all'80 per cento); e condizioni di vita sono primitive, i salari meschini ed e' proibito ai negri di esercitare lavori specializzati.

Ma, a questo punto, l'interrottato gira e il Sudafricano rifiuta di considerare piu' oltre il problema se non con i consueti slogan come: «La civiltà deve essere salvata» e «Voi non dateste vostra figlia a un negro». Non volendo quindi nemmeno prendere in considerazione la possibilita' di migliorare le condizioni dei negri per timore che la civiltà li metta in grado di far concorrenza ai bianchi, non resta che inculcare sempre piu' duramente per rafforzare la loro soggezione.

Il primo passo e' naturalmente quello della separazione totale: il negro non ha il diritto di salire sullo stesso tram o sullo stesso autobus del bianco. Soltanto in qualche piccolo centro, per ragioni di economia, gli vengono riservati alcuni sedili sul fondo della vettura.

Nel suo stesso paese, il negro non ha il diritto di spostarsi dall'una all'altra localita' dell'Unione. Per muoversi deve possedere un passaporto o libretto di lavoro che dimostri la sua necessita' di spostarsi e l'adempimento del suo contratto d'impiego presso l'imprenditore precedente. Senza questo documento nessuno può dargli lavoro. Per entrare in una città il negro deve avere un permesso speciale. In seguito il suo contratto deve venir ancora registrato presso l'ufficio passaporti.

In quasi tutte le città vige il «coprifuoco» per l'indigeno che non può circolare per le strade nelle ore notturne senza un permesso del suo padrone e un lumino in mano, affinché il poliziotto possa vederlo, fermarlo e interrogarlo. Ogni maschio, oltre i 18 anni deve portare una tassa di una sterlina all'anno di cui riceve ricevuta. Per ogni paghino tasse i negri non si sa bene, dato che non ricevono nulla in cambio dal governo; comunque ogni poliziotto ha il diritto di fermare un negro e se questo non ha con se' la ricevuta della tassa, il contratto di lavoro, il documento di identita' il libretto di lavoro, il lumino e il permesso notturno, lo arresta e lo deturnda; il giudice lo condannerà poi per direttissima alla multa, ad una pena corporale o addirittura alla prigione.

Naturalmente la legge non e' uguale per il bianco come per il negro. Il bianco che uccide un negro di colore viene assolto o, nei casi piu' gravi condannato a due o tre anni di prigione. Il negro che uccide o ferisce un bianco viene condannato sempre a morte.

Eppure l'intelligenza e la capacita' dei negri non sono inferiori a quelle dei bianchi. L'inchiesta sperimentale eseguita in varie scuole del Sud Africa dimostro' che l'intelligenza dei negri si poteva in media calcolare di un 0 per cento inferiore a quella dei bianchi; differenza minima che le condizioni di vita, la denutrizione, la mancanza di alloggio decente, ecc., giustificano pienamente. In realta' se l'80 per cento dei negri e' ancora analfabeta, questo e' dovuto

alla politica del governo che limita al minimo la scuola per i negri.

«La soggezione degli indigeni allo stato di schiavitù» — come scrive Lewis Swolden — non e' soltanto un delitto contro l'umanità, ma anche una follia che ha ritardato lo sviluppo del paese, indebolito la sua efficienza e gettato i quattro quinti della popolazione in uno stato di abietta poverta'.

Tutte queste considerazioni non hanno però alcun valore per gli imprenditori bianchi che si preoccupano soltanto di sfruttare una mano d'opera il piu' possibile economica, fidando nell'esportazione per compensare le debolezze del mercato interno. La paura di vedersi sfuggire di mano questa ricchezza si e' assai sviluppata negli ultimi anni. Sebbene il servizio militare fosse rigorosamente precluso ai negri dell'Unione, molti hanno partecipato alla campagna dell'Africa al seguito delle truppe bianche in qualità di porta bagagli, servitori, ecc., ed hanno avuto l'occasione di vedere e sentire molte cose che hanno dato loro un nuovo concetto della dignita' umana. Il debole movimento organizzativo tra i negri ha quindi ottenuto un forte slancio; i sindacati negri, illegali, si sono formati e nonostante le persecuzioni e gli arresti hanno cominciato a far sentire la loro forza.

RICCARDO TURCHI

Fedele ed arguta rapisce il marito

Ogni popolo ha il suo ciclo di fiabe, di leggende, ma gli eroi che ne sono protagonisti si assomigliano un poco dappertutto; il forte, il furbo, l'innamorato, l'avaro, il finto-tonto, la moglie infedele, hanno servito ovunque a trarre facili morali o precetti didattici.

Anche i popoli del Caucaso settentrionale hanno avuto in preziosa eredita' dai loro antenati una serie di racconti, tramandati oralmente, sugli eroi locali, i narti, la cui stirpe secondo la leggenda non e' mai vissuta sulla terra.

La leggenda fa risalire al Syrdon il merito di avere inventato la fanfara, l'arpa degli asetini, accompagnandosi alla quale ancora oggi si raccontano le fiabe sui narti che con la loro freschezza ed il loro linguaggio gaudio sacro, appartengono anche esse alla storia dell'umanità.

smemorato. Dopo di che i giovani narti se ne andarono. Allora Sciataana attaccò i buoi più nutriti a un gran carro, ne ricoprì il fondo con l'erba piu' molle e piu' asciutta, accomodò un giaciglio d'erba, coprendolo d'un tappeto e depose su di esso lo sposo dormiente.

Ella non prese con se' nulla altro, lascio' a casa tutte le ricchezze. Tiro' le redini Sciataana e il carro si mosse dal cortile. Alorché essi giunsero dai monti in pianura, si snobbio' Urismag e si destò. Guarda e vede

loro e la' continuarono a vivere d'amore e d'accordo. Syrdon aveva un ben nutrito montone. Ed ecco i narti cominciarono a pensare: «Come facciamo a mangiarlo?». Un giorno dissero a Syrdon:

— Sai, Syrdon, che prima o poi verra' la fine del mondo, tutto andra' in rovina, anche il tuo grosso montone. Orsu, andiamo piuttosto sulla riva del fiume, lo arrostitiamo, facciamo le porzioni, mangiamo a volonta', e che il cielo ci assista.

Syrdon non si oppose. Così in un giorno di sole i narti si adunarono sulla riva del fiume e Syrdon condusse la' il suo ben nutrito montone. Essi cercarono un bel posticino sotto un albero, vicino alla riva del fiume, scannarono il montone e lo tagliarono a pezzi. — Ed ora rinfreschiamoci! — dissero i narti. Si spogliarono e si tuffarono in acqua. I narti facevano il bagno... E il maledetto Syrdon afferrato i loro indumenti li getto' sul fuoco.

I narti, rinfrescati, tornarono a riva. Ecco, ora ci rifocegliamo a dovere. Syrdon ci ha nutrito bene il suo montone! Vogliono vestirsi i narti, e per quanto cervellino non riescono a trovare i loro abiti. — Chi davvero ha portato via i nostri indumenti? — lo, li ho gettati sul fuoco, — rispose Syrdon. — Come? Tu? — E che ve ne fate dei vestiti? — E che ve ne fate dei vestiti? Tanto presto viene la fine del mondo, e vi si può andare incontro anche nudi. I narti si guardarono l'un l'altro, ma non ebbero nulla da dire a Syrdon.

ANDREA JEMMA

Scienziati pazzi o pazzi scienziati?

COME I PINGUINI conosceranno l'atomica

Sta venendo di moda il Polo Sud e, anche per i pinguini, la beata «eta' dell'oro» e' ormai finita. Fra non molto, con la stessa naturalezza con cui quotidianamente parliamo dell'Atlantico e della Pelesina, parleremo del Mare di Ross e della Terra di Graham.

Il comandante Longuet, che ha lasciato ora con la sua nave il porto tranquillo di Saint-Malo diretto verso il Polo, forse lo ignora, forse non sa di star per chiudere, lui capitano di fregata Max Longuet, la secolare serie delle esplorazioni antartiche, che va da quella di Giacomo Cook del 1773 a quella dell'ammiraglio Byrd dell'anno scorso. Dopo di cui gli anni eterni non vedranno che truppe da sbarco e stormi di bombardieri.

Possibile? Voi direte. Proprio così: gli Stati Uniti infatti hanno già dichiarato che l'Antartide ha da essere considerata zona strategica importantissima.

Qualora poi pensate che vi si sono trovate anche tracce di uranio, davvero non potrete piu' avere dubbi in proposito.

Le prime e piu' appariscenti avvisaglie di questa nuova ondata d'interesse per il continente sconosciuto si ebbero lo scorso agosto, quando Peron, in un discorso tenuto a Tucuman, proclamò ufficialmente la sovranita' dell'Argentina su una parte dell'Antartide. Vi immaginate la bella kvita sulle rive del Rio Saiti, nella città dal clima dolcissimo, a città senza inverno, sorridente ascoltando il marito parlare del continente di ghiaccio? Poco dopo, per essere esatte dopo quattro settimane, il Dipartimento di Stato americano annuncia di avere proposto l'internazionalizzazione del territorio antartico (non chiedete come mai, non chiedete perché allora l'ammiraglio Byrd, durante la sua ultima spedizione, ha fatto cospargere, certo non solo in segno di giubilo, l'intero continente di decine e decine di bandiere avio-lanciate: questi sono ministri, forse sia troppo chiari, del suddetto Dipartimento). La proposta venne naturalmente accolta dalle sette nazioni che avanzano pretese su questa o quella parte dell'Antartide: la Argentina, il Cile, l'Australia, la Francia, la Gran Bretagna, la Norvegia e la Nuova Zelanda (a cominciare fra la Gran Bretagna, nel 909). La risposta dell'Argentina e del Cile fu immediata e negativa: l'Antartide — disse — appartiene, per la sua stessa posizione geografica, alla America del Sud ed e' inutile e illogico che altri se ne interessino.

Le cose sono dunque a questo punto; gli scambi di idee fra i diversi Governi continuano, e presto o tardi dovra' aver luogo una conferenza per la soluzione del problema antartico, quantunque il Dipartimento di Stato abbia dichiarato che non e' prevista per il momento alcuna conferenza del genere.

In tutta l'America intanto la opinione pubblica continua ad interessarsi del continente bianco e negli Stati Uniti, alla fine di ottobre, verra' persino proiettato pubblicamente un film girato al Polo dalla Marina americana; il film, che dicono molto bello, e' in technicolor e si intitola «Terra segreta».

Le opinioni della stampa, sempre negli Stati Uniti, sono svariatissime e talvolta divergenti: si parla, a dire il vero senza troppo entusiasmo, di sbarchi e di guerra al Polo (l'Armata del freddo) che sta ora terminando la sua preparazione per la guerra nelle zone artiche, potrebbe eventualmente essere impiegata anche a sud), ma c'e' anche chi propone addirittura di installarvi l'ONU, commissioni, uffici ed archivi al completo.

Altri però sono piu' catastrofisti. Ad esempio, l'ingegner H. Archinloss Brown, eminente studioso della materia, ha dichiarato che l'eccessivo peso dei ghiacci del Polo Sud trascinerà, ad un certo punto la Terra e la fara' rovesciare. Cio' — ha aggiunto — avviene ogni ottomila anni ed e' quindi già avvenuto piu' volte. Che succede dunque quando la Terra si rovescia? I ghiacci scivolano sulla

calotta terrestre e invadono i continenti inghiottendo l'uomo e i segni della civiltà: il che e' quanto dire, amici miei, diluvio universale.

E a questa prospettiva, che e' davvero tutt'altro che rosea, quale rimedio ha proposto il nostro ingegnere? Ha detto: per salvare la Terra da un'altro diluvio dobbiamo distruggere i ghiacci bombardando il Polo Sud con l'atomica. Ecco dunque trovato un lodovico impiego per la energia atomica e risolto anche il ben grave problema del controllo; infatti per far saltare un continente di 22 milioni di kmq. (la quarta area continentale), ci vorra' ben altro che la bomba che distrusse Hiroshima, riserve e produzioni a venire dovranno essere tutte impegnate.

RAOUL CAPRA  
Le pive nel sacco

Si annuncia che venti carri armati americani impiegati dalle forze di Chang Key Shek sono stati recentemente distrutti dalle forze popolari sul fronte di Dien-Tsin, mediante degli ordigni e delle granate di fabbricazione americana.

Queste armi erano state catturate dalle armate di liberazione nel corso di precedenti combattimenti.

IVI fu un tempo in cui, come e' noto, i medici dovevano ricorrere ai sotterfugi, pena la prigione ed anche la scomunica, se volevano studiare l'anatomia del corpo umano sui cadaveri. Poi, tutto fu superato ed oggi le dissezioni anatomiche non impressionano piu' alcuno, ne' sono piu' motivo di scandalo religioso. Di altra parte l'inquisizione e' morta, almeno materialmente, per ora.

Conosciuto il corpo in tutte le sue meravigliose particolarita', oggi rimaneva una parte ritenuta imponderabile: l'energia che muove le membra e l'anima. Ma, l'uomo oggi sa pesare l'energia, come se frantumare il nucleo dell'atomo, non solo, ma crede anche di esser riuscito a trasformare la materia in energia, così come dovrebbe avvenire nella bomba atomica.

Dichiaro dovrebbe avvenire, perché alcuni scienziati, e non tra i minori, ritengono che nella fissione o rottura del nucleo di Uranio non si dovrebbe aver trasformazione di materia in energia, ma semplicemente liberazione di un'energia contenuta nel nucleo ove figura come massa, cioè come parte ponderale.

Un grossolano esempio potra' spiegare quest'ultima concezione, meno mirabolante, ma forse piu' vera.

Quando comprimiamo una molla e la fermiamo con un gancio, noi veniamo a fissare una certa energia nella molla la quale e' bilanciata dalla resistenza del gancio: infatti, togliendo il gancio la molla scatta e può lanciare lontanissimo una particella.

La questione sta perciò in questi termini: quando il nucleo si frantuma e si liberano le duecento e piu' piccole particelle protoni e neutroni-contenute, e qualcosa di esse che si perde e si trasforma in energia, oppure e' l'energia che era necessaria a tener unite queste particelle, che per istinto naturale si dovrebbero reciprocamente respingere, che viene ad essere liberata e crea gli effetti ben noti? Cioe', avviene qualcosa di simile alla molla posta in liberta', nelle cui manifestazioni energetiche nessun andrebbe a cercare la trasformazione di alcune sue particelle in energia? Se e' vera l'equivalenza fra materia ed energia, la molla compressa dovrebbe pesare piu' di quella in liberta', come il nucleo di Uranio pesa di piu' dei due nuclei che si formano nella fissione, ma cio' non toglie che il nume-



Ruggiti nel mondo

Filippine

I kukbalahap hanno lanciato un'offensiva generale nell'isola di Luzon. Il governo ha riconosciuto che 23 membri delle forze di polizia sono stati uccisi in un solo scontro.

Una colonna comprendente parecchie centinaia di questi combattenti ha attaccato anche la città di Orani, sulla spiaggia di Bataan, e l'ha occupata dopo parecchi giorni.

I Kukbalahap filippini sono degli indigeni insorti contro la politica reazionaria filippino-americana delle autorità locali.

Egitto

Il «Progresso Egitiano» pubblica il seguente annuncio nella rubrica delle offerte di impiego: «Il comandante della polizia del Cairo annuncia che sono attualmente vacanti dei posti alla sezione della polizia segreta».

Gli interessati sono pregati di presentare una domanda all'ufficio «Arkan Harb».

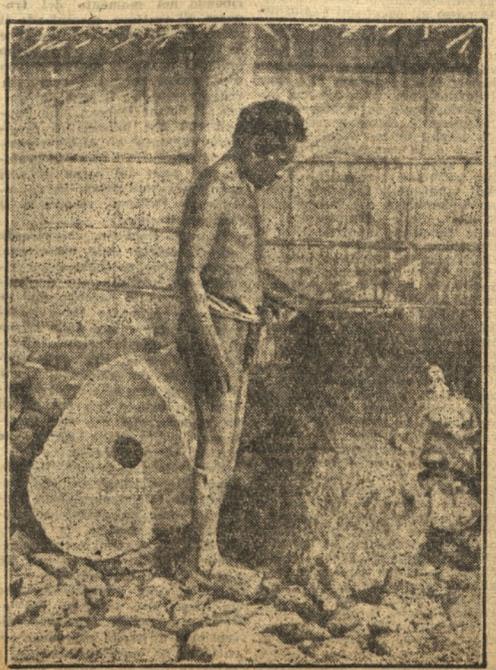
I candidati devono essere di età dai 21 ai 30 anni, e saper leggere e scrivere. Essi saranno sottoposti a regolamenti militari. Si possono assumere informazioni sulle condizioni di ingaggio e di paga.

Argentina

Gli effetti dello sciopero dei solatori argentini si sono subito fatti sentire, poiché gli esultii dei campi dove si sono svolte le partite di campionato di prima divisione, sono apparsi piuttosto sgauriti. I tifosi, infatti, non erano molto attratti da partite impegnate tra giocatori di terza divisione, atleti cui hanno ricorso le maggiori società argentine per sostituire i titolari.

SCIENZA FRIZZANTE

SE L'ANIMA C'E' pesa un po' troppo



UN NEGRO BANTU' (vedere articolo nella medesima pagina)

Le donne antifasciste a Prosecco

Contro l'imperialismo PER L'UNITA'

(Continua dalla I pagina)

Il marito in Bosnia dove decede... vocato dal gruppo di Vidali...

La visita della signa Laura Weiss... festeggiarla più degnamente...

Stando a quanto il gruppo di Vidali... Morte al fascismo - Libertà ai popoli!

Le donne democratiche del Territorio Libero di Trieste... Le donne italiane e slovene del Territorio Libero di Trieste...

Le donne democratiche del Territorio Libero di Trieste... Morte al fascismo - Libertà ai popoli!

Stando a quanto il gruppo di Vidali... Morte al fascismo - Libertà ai popoli!

Le donne democratiche del Territorio Libero di Trieste... Morte al fascismo - Libertà ai popoli!

Stando a quanto il gruppo di Vidali... Morte al fascismo - Libertà ai popoli!

BUIE prepara le elezioni

(Continua dalla IV pagina)

lezioni la sua piena fiducia nell'UAIS e nei suoi rappresentanti.

In vari paesi le iscrizioni hanno raggiunto il 100 per cento. A Crasizza vennero iscritti 60 nuovi membri.

Le donne democratiche del Territorio Libero di Trieste... Morte al fascismo - Libertà ai popoli!

Stando a quanto il gruppo di Vidali... Morte al fascismo - Libertà ai popoli!

Dietro la facciata

(Continua dalla IV pagina)

Infanzia funzioni molto male, come del resto tantissime altre istituzioni di beneficenza locale.

Siccome è notorio che tali istituzioni sono state largamente sovvenzionate dalla locale Missione per il piano E.R.P.

Produzione sovietica. Nel corso dell'annata 1948, un operaio su tre lavoranti nell'industria automobilistica...

Per la totalità dell'industria sovietica questa proporzione è di uno su sette.

La lotta contro la TBC

Il vaccino BCG mirabile prevenzione

La sezione sanità del Comitato popolare Distrettuale di Capodistria porta a conoscenza della popolazione che il vaccino antitubercolare con il siero BCG verrà eseguito...

Il giorno 7 febbraio a Corte nella Scuola elementare alle ore 8, a Malia, nella Scuola elementare alle ore 8,30, a Costabona...

Il giorno 29 gennaio a Mon-

Il giorno 7 febbraio a Corte nella Scuola elementare alle ore 8, a Malia, nella Scuola elementare alle ore 8,30, a Costabona...

Il saluto del P.C. T.L.T.

Pubblichiamo il testo integrale del discorso del rappresentante del CC PC del TLT comp. BORIS MRKAC...

Per mancanza di spazio questa settimana non abbiamo pubblicato le comunicazioni di Radio Grecia Libera...

organizzare tutte le forze più attive del nostro movimento per far trionfare in seno al movimento democratico locale il principio dell'unità delle masse lavoratrici...

I 65 anni del comp. Regent

(Continua dalla I pagina)

l'esterio continua nella sua attività rivoluzionaria e tra l'altro dirige le radiotrasmissioni in lingua slovena a Mosca.

Sempre instancabile, lotta con abnegazione per l'affermazione ed il consolidamento della fratellanza italo-slovena.

PRELUDIO ALLA CAPITOLAZIONE

Cina libera chiede l'arresto di C. K. Shek

NANCHINO, 28 - La Radio della Cina Libera ha invitato oggi il Presidente della Cina, Li Tsung Jie, a mostrare il proprio sincero desiderio di pacificare la Nazione...

La sua sede ufficiale a Canton. Gli uffici governativi di Nanchino verranno chiusi per sempre il giorno 3 febbraio...

«rapporto» italo-francese, a mezzo del quale, la Commissione mista che ha elaborato ed esteso, invita i due rispettivi Governi interessati...

Menzogne Lire 10

(Continua dalla I pagina)

del potere popolare, inventano ogni sorta di menzogne come quelle pubblicate nel «Lavoratore» del 24 gennaio u.s. in II pagina sotto il titolo «Nuove turpitudini in preparazione nella zona B».

Evidentemente tali «voci raccolte in zona B» sono state raccolte presso i sindacalisti falliti e presuntuosi alla De Grassi Mario che a fianco a Semilli non hanno mai capito niente di lotta sindacale...

Evidentemente il nostro venditore di menzogne è interessato con i trafficanti di moneta, i contrabbandieri, ed i borsanieri, che continuamente speculano a danno dei nostri lavoratori...

Se l'anima c'è pesa un po' troppo

(continua dalla 5.a pagina)

ro delle particelle elementari, protoni e neutroni, contenuti nel nucleo originale non muta alla fine della reazione, così come non si trasforma la molla.

Fu in base a tali concetti che qualche tempo fa un medico americano ebbe l'idea di seguire le variazioni di peso di un moribondo nel momento del trapianto.

Il prof. Rabbeno, che ricorda sul «Tesoretto» tale esperienza, aggiunge che potrebbe essere ridicolo parlare di peso dell'anima, ma non lo sarebbe più se si potesse dimostrare che il peso dell'anima è pretato come valore della massa di energia vitale perduta all'atto del decesso.

Un bluff letterario-politico

Il libro di Kravcenko mai scritto in russo

(Continua dalla I pagina)

Jean Baby, docente di storia alla Sorbona, sottopone a un'analisi storica serrata il libro di Kravcenko, non mancando di rilevare inoltre alcuni stupefacenti paradossi.

Il prof. Baby continua: «Kravcenko giunge in un altro villaggio sotto tutti i nomi di Kravcenko. Due giorni dopo stufi lavorano costano e scherzano dall'alba al crepuscolo.

Il prof. Baby dimostra quindi il carattere spocatamente americano e delizioso del libro; ricorda che in «Ho scelto la libertà» sono riprodotti gli appelli nazisti alla rivolta e conclude: «Questo è un uomo che ha venduto la sua anima».

Se l'anima c'è pesa un po' troppo

(continua dalla 5.a pagina)

ro delle particelle elementari, protoni e neutroni, contenuti nel nucleo originale non muta alla fine della reazione, così come non si trasforma la molla.

Fu in base a tali concetti che qualche tempo fa un medico americano ebbe l'idea di seguire le variazioni di peso di un moribondo nel momento del trapianto.

Il prof. Rabbeno, che ricorda sul «Tesoretto» tale esperienza, aggiunge che potrebbe essere ridicolo parlare di peso dell'anima, ma non lo sarebbe più se si potesse dimostrare che il peso dell'anima è pretato come valore della massa di energia vitale perduta all'atto del decesso.

Menzogne Lire 10

(Continua dalla I pagina)

del potere popolare, inventano ogni sorta di menzogne come quelle pubblicate nel «Lavoratore» del 24 gennaio u.s. in II pagina sotto il titolo «Nuove turpitudini in preparazione nella zona B».

Evidentemente tali «voci raccolte in zona B» sono state raccolte presso i sindacalisti falliti e presuntuosi alla De Grassi Mario che a fianco a Semilli non hanno mai capito niente di lotta sindacale...

Evidentemente il nostro venditore di menzogne è interessato con i trafficanti di moneta, i contrabbandieri, ed i borsanieri, che continuamente speculano a danno dei nostri lavoratori...

Menzogne Lire 10

(Continua dalla I pagina)

del potere popolare, inventano ogni sorta di menzogne come quelle pubblicate nel «Lavoratore» del 24 gennaio u.s. in II pagina sotto il titolo «Nuove turpitudini in preparazione nella zona B».

Evidentemente tali «voci raccolte in zona B» sono state raccolte presso i sindacalisti falliti e presuntuosi alla De Grassi Mario che a fianco a Semilli non hanno mai capito niente di lotta sindacale...

Evidentemente il nostro venditore di menzogne è interessato con i trafficanti di moneta, i contrabbandieri, ed i borsanieri, che continuamente speculano a danno dei nostri lavoratori...

Menzogne Lire 10

(Continua dalla I pagina)

del potere popolare, inventano ogni sorta di menzogne come quelle pubblicate nel «Lavoratore» del 24 gennaio u.s. in II pagina sotto il titolo «Nuove turpitudini in preparazione nella zona B».

Evidentemente tali «voci raccolte in zona B» sono state raccolte presso i sindacalisti falliti e presuntuosi alla De Grassi Mario che a fianco a Semilli non hanno mai capito niente di lotta sindacale...

Evidentemente il nostro venditore di menzogne è interessato con i trafficanti di moneta, i contrabbandieri, ed i borsanieri, che continuamente speculano a danno dei nostri lavoratori...

SPORT-SPORT-S

Recuperi. A partire da domenica 20 c.m. saranno fatte due giornate di recuperi nel campionato di calcio di Zona. Vi invitiamo il programma delle partite della prima giornata.

Dispute varie. Pure queste domeniche, giornata di riposo sono state disputate alcune gare di recupero per il campionato del T.L.T. Il fatto più importante da segnalare è quello della vittoria ottenuta dalla Servolana nel confronto con la Costabona in una vittoria che ha dato agli stessi servolani di mettersi in testa alla classifica.

Risultati. Risultati dell'ultima giornata del girone di andata del campionato di calcio di Zona: Pirano B - Arrizoni B 0-4; Medusa B - Partizan 0-1; Stella Rossa - Citanova 2-0; Olympia - Bu 2-2; Verteneglio - Umago B 1-2.

Retifica. In riferimento alla nostra del 21 gennaio 1949 con n. 63-12-1949 vi comuniciamo che le gare di corsa